

Comunicazione & Giornalismo

***-** Mattarella ricorda Maria Grazia Cutuli: "La sua figura richiama il valore della libertà dell'informazione"*

Roma - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Nel venticinquesimo anniversario dell'agguato sulla strada per Kabul in cui persero la vita l'inviata del Corriere della Sera e altri tre reporter, il Presidente della Repubblica sottolinea il ruolo dei cronisti nei teatri bellici: "Testimoni di verità avversati dai nemici della libertà e della pace. I suoi scritti sull'Afghanistan restano un appello alla responsabilità per la comunità internazionale".**

A venticinque anni dalla scomparsa di Maria Grazia Cutuli, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, rinnova la memoria della giornalista del Corriere della Sera uccisa in Afghanistan, elevandone l'esempio professionale e umano a baluardo della libertà di stampa e della difesa dei diritti civili nei contesti di guerra. "Era impegnata a conoscere e raccontare i fatti Maria Grazia Cutuli quando, venticinque anni or sono, venne uccisa sulla strada da Surobi a Kabul insieme ad altri tre giornalisti, Julio Fuentes, spagnolo, Harry Burton australiano e Azizullah Haidari, afghano", ricorda il Capo dello Stato in un messaggio diffuso per l'anniversario, evidenziando i rischi affrontati quotidianamente dai cronisti sui fronti internazionali: "La testimonianza dei giornalisti nelle zone di guerra, testimoni di verità, viene avversata, oggi come allora, e vista come un pericolo per quanti sono nemici della libertà e della pace". Mattarella esprime quindi partecipazione al dolore dei cari e della redazione in cui la cronista lavorava: "La commozione per il ricordo di Maria Grazia Cutuli rafforza la vicinanza ai suoi familiari e ai suoi colleghi del Corriere della Sera, dove la giovane inviata era già una firma apprezzata e autorevole per i suoi reportage. Proprio il giorno del suo assassinio il Corriere pubblicava il suo ultimo servizio: tracce di gas nervino in una base abbandonata da gruppi di Al-Qaida". Nel ripercorrere il senso profondo del suo lavoro sul campo, il Presidente della Repubblica sottolinea lo sguardo umano che contraddistingueva le sue corrispondenze: "Maria Grazia Cutuli era in Afghanistan per raccontare la fuga dei talebani e le conseguenze dell’attacco militare statunitense. Nelle sue corrispondenze c’era sempre una grande attenzione alle persone: la condizione delle donne, le sofferenze dei bambini, le povertà estreme e le speranze. I suoi scritti, riletti oggi in un contesto afghano così mutato, sono un appello alla riflessione e alla responsabilità per l’intera comunità internazionale. La figura di Maria Grazia Cutuli richiama il valore della libertà dell’informazione per l’affermazione dei diritti e della dignità di ogni persona".

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026